



associazione
TATAWELO

ANTEPRIMA

Prefinanziamento 2015

Cari/e soci/e, amici, amiche e sostenitori del Progetto Tatawelo, questa comunicazione per informarvi che la **CAMPAGNA PER IL PREFINANZIAMENTO 2015** inizierà un poco più tardi (*a partire dai primi giorni di dicembre*), a causa delle gravi difficoltà in cui si trovano i nostri produttori in Chiapas, che hanno subito e subiranno ancora per i prossimi anni gravissimi danni per l'infestazione del fungo "Roya", che sta devastando i cafetales, riducendo di molto i loro raccolti. Per questo motivo stiamo cercando da un lato di mettere a punto ed attuare una "lotta biologica" adeguata, grazie alla collaborazione dell'Ente locale Desmi A.C. (Associazione Civile, fondata nel 1969), e dall'altra di permettere la sussistenza dei contadini attraverso l'acquisto non solo della "prima selezione" del caffè verde, ma anche delle altre "particolari" tipologie risultanti dalla lavorazione per la divisione dei chicchi, sia dello scorso raccolto che di quello del prossimo anno.

Questa è la "scelta" che, come consumatori occidentali, siamo chiamati a fare.

Uscire fuori dalle logiche del mercato tradizionale significa, specialmente in questo momento drammatico per i cafetaleros, agire andando ben oltre il solito "rapporto commerciale solidale", impostando la nostra strategia di condivisione Sud-Nord e Produttori-Consumatori senza fermarci alla superficie delle situazioni, ma scoprendo la realtà dei produttori, che non è quasi mai come appare. Il rapporto diretto e la disponibilità a cercare soluzioni "altre" è quello che come Associazione Tatawelo ci ostiniamo a portare avanti, nella convinzione che sia una delle poche strade percorribili per la ricerca di un altro mondo possibile.

Per questi motivi è più che mai necessario che tutti i nostri soci e sostenitori quest'anno s'impegnino a sostenere il PREFINANZIAMENTO 2015 (*come detto, previsto a partire dai primi giorni di dicembre*), promuovendolo sia al proprio interno, che cercando di coinvolgere nuovi consumatori di caffè.

Per saperne di più vi invitiamo a leggere i paragrafi sottoriportati.

Il Consiglio Direttivo

- 1- L'infestazione della "Roya": la "peste" attuale dei cafetales**
- 2- La lotta biologica alla "Roya" : il sostegno dell'Ass. Tatawelo**
- 3- Il caffè verde da utilizzare: si può considerare valido (quasi) tutto**
- 4- La situazione in Chiapas e la rete europea dei "compratori solidali"**
- 5- La Campagna di Prefinanziamento 2015**

1- L'infestazione della "Roya": la "peste" attuale dei cafetales



In questo ciclo 2014 di produzione del caffè i nostri contadini chiapanechi del Caracol di Roberto Barrios, così come successo precedentemente a quelli di El Bosque (Guatemala), si sono dovuti affrontare con una grande sfida, cioè con l'infestazione della "Roya", che rischia di minare seriamente la loro sopravvivenza.

La "Roya" è oggi la più importante e devastante malattia delle piantagioni di caffè in molti paesi latino-americani, Messico compreso. E' causata dal fungo "Hemileia Vastatrix", parassita che prende i nutrienti dalla pianta e si diffonde

attraverso spore disperse da vento, pioggia, insetti e l'uomo al momento della raccolta. Il fungo provoca la prematura caduta delle foglie e la perdita del raccolto della pianta colpita. Inoltre quando una pianta è pesantemente attaccata dalla malattia deve essere obbligatoriamente sradicata e bruciata, per tentare di non far propagare ulteriormente le spore del fungo. La "Roya" è conosciuta dai contadini fin dal 1985 ma è rimasta controllata e sopita fino a questi ultimi anni, quando il cambiamento climatico e l'ascesa di correnti umide del Pacifico sui cafetales delle montagne del Chiapas ha determinato l'emergenza attuale.

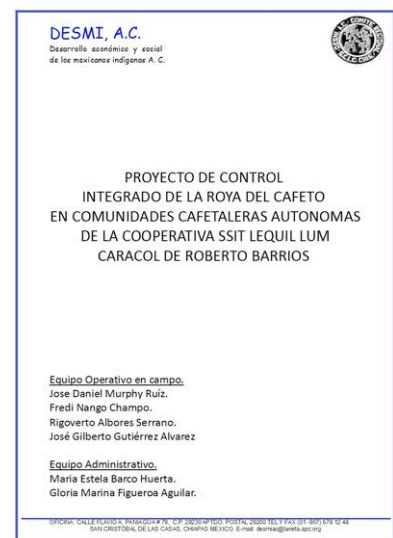
Quanto sopra spiega come mai il raccolto 2014 della cooperativa Ssit Lequil Lum è stato inferiore di parecchio rispetto alle previsioni di inizio anno, fatto che ha portato all'esportazione ritardata, con la conseguente distribuzione del caffè prefinanziato terminata praticamente a fine settembre.



2- La lotta biologica alla "Roya" : il sostegno dell'Ass. Tatawelo

Consci di quanto successo agli amici della cooperativa La Nueva Esperanza di El Bosque (che all'arrivo nei cafetales della malattia avevano avuto una perdita di raccolto considerevole, per poi subire l'anno successivo un vero e proprio crollo di produzione), si sono cercate soluzioni efficaci per contrastare la "Roya" con le organizzazioni preposte in loco, oltre al Desmi A.C. anche con la collaborazione dell'Università Rurale di Chapingo a Città del Messico.

La scelta dell'Associazione Tatawelo di essere a fianco dei nostri contadini del Caracol di Roberto Barrios nella lotta alla "Roya", già espressa in aprile durante la visita in Italia di Estela Barco, la Coordinatrice del Desmi A.C., ha ricevuto un'ulteriore conferma sia durante la missione annuale dell'Associazione di fine luglio/metà agosto sia durante una seconda missione, di fine settembre, nella quale si è proceduto alla stesura di un progetto di contrasto all'infestazione, che verrà realizzato grazie alla collaborazione del Desmi A.C., che metterà a disposizione i suoi agronomi, con il supporto dei tecnici "incaricati" della cooperativa.



In questa seconda missione la nostra incaricata Dulce Chan Cab ha anche incontrato il Dr. Manuel Angel Gómez Cruz, direttore del CIIDRI (Centro Investigativo Interdisciplinare Sviluppo Rurale Integrale) dell'Università Rurale di Chapingo in Città del Messico, esperto di lotta biologica alla "Roya".

Il progetto di lotta biologica è così organizzato:

- il CIIDRI fornisce sia i funghi e i microrganismi di base, in grado di contrastare lo sviluppo della "Roya", sia le indicazioni pratiche (materiale strutturale necessario, metodologia e "ricette") per l'applicazione della lotta biologica in campo.

- Il Desmi A.C. in San Cristobal de las Casas provvede ai primi passi per l'attivazione e la moltiplicazione di questi funghi e microrganismi, per poter diffondere il prima possibile questa pratica e il suo utilizzo nelle coltivazioni, e la realizzazione di 5 laboratori di agroecologia (tra cui uno all'interno della Bodega) situati in punti strategici, così da raggiungere tutte le coltivazioni dei cafetaleros della cooperativa.



Come Associazione Tatawelo abbiamo deliberato di sostenere immediatamente questo progetto mirato, il cui costo per il primo anno si aggira intorno a una dozzina di migliaia di euro, decidendo di attingere ai fondi della Quota Progetto, cioè il Fondo creato con i 10 cent specifici inseriti nel Prezzo Trasparente di ogni confezione dei Café Tatawelo per l'obiettivo "storico" della Bodega (cernita e lavorazione del caffè). Per adesso quindi non pensiamo di lanciare una specifica azione di finanziamento, tipo l'S.O.S. del 2011, ma di supplire attraverso la Quota Progetto.

La situazione attuale rende prioritario l'utilizzo di questo fondo per ripristinare il raccolto a livello sostenibile anche passando per la selezione e la semina delle piante autoctone e resistenti, preservando così la biodiversità della varietà Arabica. Nella regione infatti lo Stato Messicano sta promuovendo l'utilizzo massiccio di pesticidi e l'introduzione di varietà ibride come la Robusta (che dichiara resistenti alla "Roya"), ma che produrranno un caffè di minor qualità, freschezza e aroma.



3- Il caffè verde da utilizzare: si può considerare valido (quasi) tutto

Oltre alle soluzioni di più lungo termine, come Associazione Tatawelo ci siamo mossi per verificare la possibilità di alternative per compensare il caffè mancante, specialmente in prospettiva futura. Abbiamo quindi risposto all'appello della cooperativa Yachil Xojobal Chulchan (Nuova Luce del Cielo), del Caracol dell'Oventic, fondata nel 1999 e composta da 850 soci dislocati in 8 municipi autonomi zapatisti, che si trovava nell'esigenza di vendere del caffè organico rimasto dall'ultimo raccolto che, per un calibro leggermente inferiore alla "selezione oro europea" e l'autocertificazione, non rispondeva alle esigenze dei loro compratori abituali, i quali preferiscono trattare soltanto la certificazione esterna (Certimex).



L'Associazione Tatawelo da sempre promuove e sostiene l'autocertificazione e la valorizzazione non solo della "prima selezione" del caffè ma di tutto il raccolto potenzialmente commercializzabile, e per questo motivo abbiamo deciso di acquistare questa "particolare" parte di caffè sottraendolo alla speculazione dei coyotes locali. Questa impostazione gestionale intende ovviamente supplire alla mancanza di caffè dei nostri cafetaleros "storici", specialmente in prospettiva di un ulteriore calo di produzione generalizzato per il prossimo anno, allacciando un rapporto con altri produttori, sempre zapatisti, che vada al di là della mera emergenza produttiva.

4- La situazione in Chiapas e la rete europea dei “compratori solidali”

Questa è l'assoluta emergenza in cui si ritrovano ora i produttori, con l'urgenza di far partire il progetto di lotta alla "Roya", compresa la conseguente sostituzione delle piante morte per l'infestazione. Se non si riuscirà a far “rinascere” dei cafetales portandoli nuovamente a un livello di produzione accettabile (anche 4 anni), in grado di fornire quel minimo vitale per la sopravvivenza dei produttori, questi saranno nuovamente costretti in una situazione di miseria estrema, e dovranno emigrare dai loro territori: evento che non dispiacerebbe al governo messicano, che per l'area impone centri turistici ad uso esclusivo o intensivo e un'autostrada, che vedono l'opposizione delle comunità indigene zapatiste.

La situazione che abbiamo descritto sta inoltre portando ad un aumento della speculazione da parte dei coyotes delle multinazionali, che stanno promettendo cifre in netto rialzo per quel poco caffè previsto per il raccolto del prossimo anno, con il rischio di destabilizzare le relazioni in essere con gli importatori solidali. In questa fase di estrema criticità economica che i nostri contadini stanno affrontando, anche noi "compratori solidali" siamo in difficoltà nel poter impostare e, soprattutto, definire le condizioni per l'importazione del prossimo anno. L'Associazione Tatawelo fa parte di Red Pro Zapa, una rete di “compratori solidali europei”, che si riunirà a Zurigo a metà novembre, per cercare una soluzione condivisa circa la ripartizione delle quantità di caffè per il prossimo raccolto, ipotizzate in netta diminuzione, così come trovare un accordo che permetta di riconoscere ai produttori un prezzo il più solidale possibile, cercando di ragionare non in termini di quotazione della Borsa ma di quelli del Commercio Equo e Solidale.

La definizione del prezzo per il caffè verde ha una ricaduta diretta sul Prezzo Vendita del caffè torrefatto, per cui deve essere attentamente valutato se la sua “vendibilità” da questa parte del mondo rimane ancora sostenibile o se, viceversa, ci si ritroverà ad avere un Prezzo al Consumo troppo “fuori valore” di mercato.

5- La Campagna di Prefinanziamento 2015

Per poter definire quanto sopra presumibilmente i tempi necessari arriveranno almeno a **fine novembre**, per cui prevediamo di poter lanciare la CAMPAGNA DI PREFINANZIAMENTO 2015 partendo dai **primissimi giorni di DICEMBRE 2014**, con termine a **fine FEBBRAIO 2015**.

Una parte del prefinanziamento servirà all'Associazione per ripristinare i fondi (specialmente la Quota Progetto) a cui si è attinto per integrare la carenza di caffè futura, così come la parte di competenza per i contratti di esportazione con i produttori servirà loro, oggi più che mai, per disporre di quel minimo di risorse economiche per la loro esistenza.

Vogliamo sperare che tutto questo possa servire da stimolo per i nostri soci e sostenitori affinché si adoperino a promuovere al proprio interno la prossima **CAMPAGNA DI PREFINANZIAMENTO 2015** e soprattutto a coinvolgere nuovi consumatori con ancor più "passione solidale" di quella solitamente impiegata.



La BODEGA del Caracol di Roberto Barrios, l'obiettivo del “Progetto Tatawelo”, con la facciata dipinta nel 2014.

Quando gli zapatisti decorano le loro strutture con il lavoro collettivo, rafforzando così i legami e gli ideali, riconoscono ai luoghi la valenza gestionale e politica.

“Lo abbiamo dipinto per continuare a seminare sogni clandestini in ribellione, chiari, collettivi e organizzati”
(estratto dal murales)